

# Parlamentari, stretta sul "Salva Venezia"

**PATTO DI STABILITÀ** A Roma non c'è armonia tra i gruppi. Zoggia: «La città ha bisogno di quella norma»  
*Il sottosegretario Baretta garantisce: martedì il decreto tanto atteso dal Comune*

## LA POLEMICA POLITICA

**Brunetta: «Una figuraccia per la città  
 Le finanze del Comune sono al collasso»**

Michele Fullin

VENEZIA

Il Decreto legge sugli enti locali, in agenda del Consiglio dei ministri di martedì, dovrebbe risolvere l'imbarazzante situazione in cui si trova attualmente il Comune. Pur avendo il bilancio in ordine, il Patto di stabilità non torna per una quarantina di milioni e le prime conseguenze cominciano a farsi sentire. A cominciare dai dipendenti comunali, che mediamente subirebbero una decurtazione di oltre 200 euro al mese dallo stipendio. È stato lo stesso sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta, a tranquillizzare l'amministrazione, annunciando che la misura sarà contenuta nel decreto legge urgente e che sarà retroattiva, mettendo automaticamente le cose a posto salvando il portafogli dei dipendenti e riaprendo le porte alle assunzioni a termine. Poi, ci saranno 60 giorni di tempo perché il Parlamento provveda a convertirlo in legge. Lì ci potrebbe essere un ulteriore margine di

manovra per i parlamentari.

«Questa città ha espresso una dozzina di parlamentari - attacca il consigliere comunale della lista Impegno, Renato Boraso - ma i risultati non si vedono. Che cosa stanno facendo? Vorrei che da Roma arrivasse un segnale, perché non vorrei che fossero lì a far niente mentre la città sprofonda economicamente. E non mi riferisco al centro storico, ma all'intero territorio comunale».

Da Roma il plotone veneziano è estremamente diversificato e soprattutto disunito. Il Pd, con il Governo, ha presentato una possibile soluzione. I parlamentari d'opposizione restano invece alla finestra, contestando ai pidini di non averli minimamente coinvolti né informati.

«In settimana - spiega Felice Casson, Pd - in Senato ci sarà il primo passaggio delle norme sugli enti locali e se il testo non conterrà il caso di Venezia, lo inserirà il Governo come emendamento».

«Abbiamo avuto ampie garanzie dal Governo - aggiunge dalla Camera Davide Zoggia, Pd - e quindi aspetteremo ancora un paio di giorni, poi ci muoveremo pesantemente. Capisco che il Governo non avrebbe bisogno di ulteriori problemi, ma la città ha bisogno assoluto di quel provvedimento, che tra l'altro è di lessico contabile, più che di sostanza».

Renato Brunetta, plenipotenziario

di Forza Italia alla Camera, contesta al Pd di non aver saputo fare squadra per Venezia: «Non ci hanno chiesto nulla. Noi abbiamo appreso dai giornali di questo provvedimento e anche della brutta figura collettiva dopo che il Capo dello Stato ha avuto la decenza di togliere il provvedimento salva Venezia dal Milleproroghe. Pertanto per il momento stiamo a vedere cosa farà il Governo. Mi consenta di dire però che la finanza del **Comune di Venezia** è ormai al collasso».

Neppure Enrico Zanetti, Scelta Civica, è stato contattato dal Pd: «Questa partita è stata giocata senza il coinvolgimento dei parlamentari a livello locale e quindi resto in attesa di ciò che fa il governo. Se non farà niente, quando la parola passerà alla Camera vedremo cosa si potrà fare in sede di conversione dei decreti. Fermo restando che non si possono penalizzare i dipendenti, non ho nessuna passione per il "Salva Venezia" come non ne ho per il "Salva Roma"».

Il Movimento 5 Stelle, a livello locale e con i due parlamentari Marco Davilla e Arianna Spessotto, afferma di non aver avuto nessun contatto con il Pd e quindi al momento non sarà presa alcuna iniziativa. Si sta comunque studiando il problema dei tagli ai dipendenti. Per i "grillini" questo potrebbe essere risolto interpretando in modo differente il decreto legislativo sul pubblico impiego.



## Lunedì "caldo" Il dibattito va in Consiglio

Nonostante le rassicurazioni del Governo per martedì, è facile intuire che lunedì, in Consiglio comunale ci saranno richieste di chiarimenti sulla situazione finanziaria del Comune in seguito allo sfioramento del Patto di stabilità. Malgrado il programma non lo preveda, i consiglieri d'opposizione hanno già annunciato l'intenzione di voler sollevare la questione per non voler mettere "la testa sotto terra" in modo da non vedere cosa sta succedendo. L'ordine del giorno prevede argomenti legati all'urbanistica e al commercio. Resta da capire se sarà dato o meno spazio all'attualità.



### GRUPPO PD

A sinistra,  
Davide Zoggia,  
Felice Casson  
e Pierpaolo  
Baretta,  
sottosegretario  
all'Economia